

Rassegna stampa del

22 Dicembre 2012

in a field of dreams, and it's a moment that will be remembered.
Funny people, folks.

...and the author, in a generous reflection of his character.

In the chapter concluding with the exhilarating Grand Prix, for example, and his spat with his dangerous driver, his driving is as

LEGGE DI STABILITÀ. L'ultima manovra del governo esce stravolta dal Parlamento |

Dall'Irpef regionale ai congedi a ore ecco la finanziaria

Aumenta soltanto l'aliquota maggiore dell'Iva più detrazioni per i figli, gratis le ricongiunzioni

Roma. L'ultima manovra del governo tecnico, anche ultima legge della legislatura, esce profondamente stravolta dal Parlamento sia nei contenuti sia nelle dimensioni. Salta il taglio all'Irpef che si trasforma in maggiori detrazioni per i figli. Si evita un pezzo di aumento Iva, si punta a fronteggiare gli effetti ancora forti della crisi con i fondi per la produttività o, dall'altro lato, con l'aumento per i fondi degli ammortizzatori. Poi una miriade di altre norme e tra queste il debutto (non senza polemiche) della Tobin tax estesa anche ai derivati.

Ecco in estrema sintesi le principali norme della Legge di stabilità.

Più soldi a bebè, no calo Irpef

Sconto fino a 950 euro per i figli sopra i 3 anni e di 1.220 per gli under3. Salgono di 400 euro le detrazioni per i figli disabili. Cassato il taglio delle aliquote Irpef proposto dal governo.

Ma si rischia sorpresa dalle regioni

Slitta al 2014 l'obbligo per le regioni di non applicare ai redditi bassi la maggiorazione oltre 0,5 dell'addizione Irpef. Slitta inoltre al 2014 il quoziente familiare per l'aliquota Irpef regionale.

Aumenta l'Iva più alta

Resta invariata l'aliquota intermedia dell'Iva (10%), mentre quella del 21% sale al 22%.

Si allenta il Patto di stabilità

Via libera all'allentamento del Patto di stabilità per comuni e province: maggiori risorse per 1,4 miliardi. E 400 mln di minori tagli ai comuni.

Precari della Pubblica amministrazione

Proroga per i contratti dei precari della Pubblica amministrazione fino al 31 luglio. Ok a riserva 40%.

Stop sfratti fino a giugno

Lo stop all'esecuzione degli sfratti è prorogato di 6 mesi.

Produttività e deduzioni Irap

Per detassare il salario legato alla maggiore produttività delle aziende arrivano in tutto 2,1 miliardi tra 2013-2015. Aumentano dal 2014 le deduzioni Irap per le assunzioni a tempo indeterminato e per quelle dei giovani. Restano gli sconti per i professionisti ma cala il relativo fondo.

Mobilità per piccole imprese

È prorogata al 2013 la possibilità per i lavoratori delle piccole aziende di accedere alla mobilità.



L'ESITO DEL VOTO SULLA LEGGE DI STABILITÀ

Esodati tutelati

Nove miliardi già stanziati verranno usati tutti per garantire questa categoria. Se non bastassero, oltre i 100 milioni di euro previsti dalla Legge di stabilità, scaterrà la deindividizzazione alle pensioni oltre i 3 mila euro lordi e dei vitalizi. Vale come tutela per oltre 10.000 persone.

Orario professori, stop a 24 ore

Niente allungamento dell'orario dei professori, come inizialmente previsto.

Più fondi alla Sla

Centoquindici milioni in più per la Sla e le non autosufficienze.

Incroci stampa-tv, stop anche in 2013

Chi ha televisioni non può possedere giornali. Anche per l'anno che viene.

Nuova Tobin, doppia su derivati

Imposta massima sui derivati a 200 euro per operazioni con "sottostante" oltre un milione. Sarà esentata la finanza etica.

Fino a 1,7 mld per Cig in deroga

I Fondi salgono da 800 milioni a 1,5 miliardi, più 200 "potenziali".

Ricongiunzioni gratis

Le ricongiunzioni pensionistiche saranno gratuite per tutti coloro che sono passati da enti specifici del pubblico impiegato all'Inps prima del 30 luglio 2010.

Stop ritenuta 2,5% Tfr per P.A.

Lo stop arriva per dare attuazione a una sentenza della Corte costituzionale.

Imu, gettito capannoni resta a Stato

Il gettito derivante dalle fabbriche resterà nelle casse dell'erario.

Ad aprile arriva Tares

Slitta ad aprile la nuova Tares, la tassa sui rifiuti e servizi.

Poker live potrebbe essere cancellato

Polemiche sull'apertura di nuove (fino a

1.000) sale di poker live. Interviene il Tesoro: stiamo pensando a abolirlo.

Salva reversibilità guerra

Stop alla tassazione della reversibilità delle pensioni di guerra.

Fondi editoria e radio

65 milioni per interventi sul fronte dell'editoria (45 mln), tv e radio locali (15 mln).

8 mld per aerospazio

Rifinanziata con 8 mld la norma sull'aerospazio. Intervento caldeggiato da Finmeccanica.

Tav, arrivano 2 mld

Il governo stanzia 2,1 miliardi per completare i lavori dell'alta velocità Torino-Lione.

Rimpinguato fondo università

Arrivano altri 100 milioni. Ma il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo è ancora in allarme.

Più fondi sicurezza

I fondi per le assunzioni nella sicurezza aumentano fino a 70 mln.

52 mln per policlinici universitari

Nuovi fondi per i policlinici gestiti dalle Università non statali. 12,5 milioni per il Bambin Gesù di Roma e 5 milioni alla Fondazione Gaslini.

Stop Abs e pneumatici neve

Salta sia l'obbligo dell'Ajs che quello dei pneumatici per la neve previsti dal decreto Sviluppo.

Rottamazione vecchi debiti

I minimi debiti (sotto 2.000 euro) più vecchi con l'erario vengono rottamati.

Province, riforma congelata

Congelato il riordino delle province. Tra le novità anche il congelamento delle elezioni.

Calo spread non aiuterà taglio tasse

Mini dietrofront sul fondo per il taglio delle tasse. Non sarà al mentato dai risparmi di spese per interessi sui titoli pubblici.

congedi a ore e fattura elettronica

Arrivano anche in Italia i congedi orari e la fattura elettronica.

VERSO UN ANNO NERO. Il 2012 si chiude in piena crisi e non si vedono ancora vie d'uscita immediate

Sicilia, ecatombe-lavoro nel 2013

Tra industria, commercio, agricoltura, artigianato ed edilizia a rischio almeno 30mila posti

ANDREA LODATO

CATANIA. Difficile trovare oggi, alla vigilia di Natale, un sindacalista che abbia voglia di dare i numeri. Perché sono numeri terribili, perché sono i numeri di una catastrofe sociale annunciata, perché il 2013 sarà un altro anno, e più di questo che si sta concludendo, in cui a sostenere centinaia e centinaia di imprese e molte migliaia di lavoratori sarà soltanto la cassa integrazione, quella ordinaria e, se ci saranno fondi sufficienti, quella in deroga.

Da Palermo a Catania, da Siracusa a Gela a Ragusa, non c'è area che non respiri aria di tracollo, non c'è comparto che ne sia immune. Il quadro alla vigilia del nuovo anno è apocalittico, ma va fatto, per capire bene sino a che punto siamo precipitati, da dove si dovrebbe provare a ripartire.

INDUSTRIA. Il caso emblematico, e sostanzialmente senza soluzione ancora oggi, è quello di Termini Imerese. Cassa integrazione per 1300 lavoratori, crollo dell'indotto, ma nessuna idea, né buona né cattiva, sulla riconversione. Poco lontano c'è la questione della Fincantieri, 475 lavoratori che l'azienda promette di non toccare, aggiungendo, però, che si registra il crollo totale della domanda armatoriale, dunque con prospettive più o meno nere. Anzi nere del tutto.

Nelle aree dei petrochimici Gela esce dai mesi in cui sono stati messi in cassa integrazione nelle due linee Raffineria Eni 400 lavoratori su 1150. C'è la speranza degli investimenti per 400 milioni nella raffineria e un miliardo per Enimed, ma c'è anche molta paura che la vicenda Ilva, con la questione ambientale sollevata a Taranto, possa avere ripercussioni anche da queste parti, dove in passato non sono mancate polemiche e accuse. A Siracusa, invece, non hanno ancora finito di piangere per avere perduto gli 80 milioni che Erg e Shell avrebbero dovuto investire nel rigassificatore.

COMMERCIO AL TAPPETO
Tra crollo della grande distribuzione e crisi dei Centri commerciali, il 2013 potrebbe provocare un disastro nel comparto che più di tutti soffre il disagio sociale e il taglio dei consumi

SENZA PROSPETTIVE

Nel settore industriale a Termini Imerese per 1300 lavoratori della Fiat ancora cassa integrazione, ma nessuna idea seria e concreta per una riconversione. Ma soffrono anche i petrochimici di Gela e di Siracusa, dove si teme un rallentamento degli iter per gli investimenti nella chimica a causa della crisi del governo Monti. Anche tra i 16 mila lavoratori dei call center c'è paura, perché molte aziende hanno avviato le delocalizzazioni all'estero o i trasferimenti dei centri

Edilizia. Il settore avanza 1,5 miliardi dalla PA e sta morendo

Agricoltura. Tasse, ipoteche, rincari: 15mila imprese tremano



Erg ha appena chiuso l'accordo per l'acquisizione degli asset di Gdf Suez, nel settore delle energie rinnovabili. Insomma lontanissimo da qui, dove si teme pure che lo stop improvviso al governo Monti adesso rallenti gli iter autorizzati-

vi del Ministero dell'Ambiente per i 400 milioni di investimenti di Versalis per la chimica.

GRANDE DISTRIBUZIONE. Non c'è solo Aligrup, con i suoi 1660 dipendenti, centinaia di piccole imprese dell'indotto in

crisi. Secondo i sindacati nel 2013 a rischio sarebbero circa 10 mila lavoratori del settore della Gdo. Anche perché la crisi sta investendo frontalmente non solo gli iperspar, ma nel loro complesso molti dei Centri commerciali nati come funghi negli ultimi anni. Con la reazione a catena e il temuto effetto domino che dove chiudono i battenti gli iper, crollano anche il fatturato e le presenze nelle gallerie dei Centri. Che stanno annunciando progetti di alleggerimento del personale, con rischio-licenziamento per un 20% a partire dal dopo festività.

TRASPORTI. Da un lato le grandi opere da realizzare che dovrebbero generare lavoro, ma che sono ancora ferme (dalla Siracusa-Ragusa-Gela con tre lotti già appaltati, alla Ragusa-Catania in attesa di firma della convenzione), dall'altro la crisi di sistema di un'azienda come l'Ast. Garantisce il trasporto pubblico regionale con i suoi pullman, ma ha un buco enorme nel bilancio e 1000 lavorato-

ri che non sanno cosa potrebbe accadere nel 2013 se la Regione non troverà una soluzione. Si parla di metterla in vendita, anche perché ha un capitale immobiliare notevole. Ma ancora non è stato fatto un passo avanti.

Poi c'è il caso Wind Jet, che ha i 500 lavoratori in cassa integrazione, ma sta cercando di rimettersi in moto e ripartire. Si attende qui che il governo regionale del presidente Crocetta valuti, attraverso l'Iris, il piano industriale presentato dalla Newco e confermi il progetto sinergico che salderebbe la nuova compagnia alle istituzioni e al territorio. Una ripartenza che farebbe progressivamente anche rientrare in attività i dipendenti finiti in Cig. E con la crisi che si sta abbattendo di nuovo sull'Alitalia, avere una compagnia siciliana che garantisca tratte e low cost come in passato sarebbe indispensabile per l'economia e per il tessuto sociale dell'Isola.

CALL CENTER. Il 2012 si chiude con

una occupazione che arriva a 16 mila unità, l'80% delle quali concentrate tra Palermo e Catania. Il 2013 si presenta con decine di queste aziende che stanno smobilitando, senza, però, staccare per un solo attimo, la spina. Nel senso che per raccogliere nuovi incentivi, a scadenza dei contratti, anche cambiare regione in Italia risulta conveniente. Mentre i lavoratori finiscono in mezzo alla strada. Ma la destinazione maggiore di molti call center è già stabilita, è l'Est Europa.

AGRICOLTURA. Quindicimila imprese con il cappio al collo, annunciano le organizzazioni di categoria, con gli esattori dietro le porte, ipoteche che scadono, debiti che non possono essere pagati. Del resto le tasse di fine anno sono state anche per queste aziende il colpo di grazia che mancava. Tra l'altro in un mercato depresso, con la crisi della Gdo che ha ricadute dirette sul comparto, perché tra i 1820 creditori di Aligrup, per restare in tema, ci sono centinaia di piccole e medie imprese che facevano l'80% e anche il 90% di fatturato con l'azienda di San Giovanni La Punta. Ora avanzano soldi (ma non sanno se, come, quanto e quando li avranno), hanno fatto debiti con le banche (se non peggio...) per coprire, hanno licenziato e non vedono nessuna prospettiva. Se contiamo che nelle 15 mila imprese sono impiegate in media due persone e altrettante lo sono nelle piccole imprese, diciamo che rischiano la testa almeno 50 mila lavoratori da gennaio, giorno dopo giorno.

ARTIGIANATO E EDILIZIA. Un cataclisma. Migliaia di artigiani aspettano ancora di attingere a credito facilitato per pagare investimenti fatti o da fare per rendere competitive le loro imprese sul mercato attaccato da grandi aziende che arrivano da lontano. L'edilizia avanza dalla PA un miliardo e mezzo e la cassa integrazione nel 2012 è salita del 250%. E tutto era e resta bloccato. Ci sarebbero progetti, piccoli e medi, di enti locali, preparati per messa in sicurezza di edifici pubblici, centri storici. Ma dipendono tutti dai fondi europei e se non si sblocca questo meccanismo verrà giù quel che avanza di un settore che potrebbe ridare ossigeno, in ricaduta, a tutto il tessuto economico.

Ovviamente il quadro non fi ferma qui, ci sono i lavoratori della formazione, ci sono migliaia di precari, soprattutto quelli della scuola che avranno meno lavoro dell'anno scorso. Siamo all'emergenza sociale, conclamata, ma con poche e confuse idee ancora sul come resistere e tentare di venirne fuori.

AEROPORTO BLOCCATO

Il 29 dicembre la società catanese tornerà a riunirsi anche se, forse, doveva essere preceduta da un'assemblea dei soci



L'ingresso dell'aeroporto di Ragusa

Sac, rinviata la riunione

L'avvocato Guarera suggerisce una riconvocazione per evitare «illegittimità»

LUCIA FAVA

Comiso. Ancora un nulla di fatto per la società Aeroporto di Catania. L'assemblea dei soci di ieri pomeriggio si è conclusa con un rinvio al 29 dicembre prossimo. Una riconvocazione per l'esattezza. È stato l'avvocato Guarera, intervenuto per conto della Camera di commercio di Siracusa, a suggerire una riconvocazione dell'organismo, poiché la convocazione di ieri poteva essere inficiata da profili di illegittimità.

Il dubbio è che la recente ordinanza del Giudice Fichera (che ha sospeso l'efficacia delle deliberazioni adottate dall'assemblea dei soci nelle sedute del 2 e 7 ottobre scorso) abbia sì legittimato in carica il presidente Gaetano Mancini, ma l'abbia fatto solo da qualche giorno a questa parte e non dal 22 novembre scorso, data in cui è stato sospeso il precedente Cda con in testa il duo Torrisi-Giannone. Ma a pesare sul nuovo appuntamento del 29 dicembre prossimo è un altro dubbio di illegittimità. Si mormora infatti che, prima di procedere alla convocazione di una nuova assemblea dei soci, il presidente Mancini avrebbe dovuto convocare il Consiglio d'amministrazione. Se queste voci fossero confermate anche la riunione del 29 dicembre potrebbe essere inficiata di possibili-



LA PISTA DI DECOLLO DELL'AEROPORTO DI CATANIA

le illegittimità. In questo caso per conoscere i nuovi vertici della società che gestisce uno dei più grossi aeroporti del Meridione d'Italia e da cui dipende il futuro dello scalo comisano, potrebbero volerci ancora delle settimane. Se ne riparrebbe con l'anno nuovo.

Ma i tempi per il Magliocco sono strettissimi. Tra poco più di 3 mesi è fissata la data di apertura dello scalo ibleo. Per quella data l'Enav sarà in grado di fornire i suoi servizi a Comiso e, per farlo, vorrà cominciare ad essere pagata, iniziando ad attingere le prime somme dai 4,5 milioni di euro stanziati dal-

la Regione Siciliana. Da qui a Pasqua saremo pronti al decollo? Dubbi che crescono col passare dei giorni, anche alla luce del fatto che, ad oggi, non è stato stilato un solo contratto con una compagnia aerea.

Un aiuto importante allo start up del Magliocco dovrebbe arrivare proprio dal socio di maggioranza della Soaco: la Sac di Catania. Ma senza vertici certi e con una guerra giudiziaria che va avanti da settimane, la società catanese non versa proprio in ottime acque. L'auspicio è che il nuovo Cda della Sac, qualunque esso sia, possa dare un aiuto concreto allo scalo comisano.

DECISIONE ALL'UNANIMITÀ

Rinviate al 29 l'elezione del direttivo della Sac

Aggiornata al 29 dicembre l'assemblea dei soci della Sac, che ieri pomeriggio avrebbe dovuto procedere all'elezione del cda. Mancava il rappresentante della Camera di commercio di Ragusa perché la Regione non ha ancora provveduto a nominare il commissario dopo le dimissioni del presidente Sandro Gambuzza. Alla Camera di commercio di Ragusa attualmente ci sarebbe una spaccatura tra chi vorrebbe la conferma dell'imprenditore modicano Giuseppe Giannone a presidente della Sac in ticket con Nico Torrisi, amministratore delegato, e chi invece sarebbe d'accordo con la Camera di commercio di Siracusa per appoggiare la nomina di Enzo Taverniti, anche lui ragusano, presidente provinciale di Confindustria, in ticket con Gaetano Mancini come amministratore delegato e che provvisoriamente è presidente della Sac in forza di una sentenza che ha invalidato la nomina di Giannone-Torrisi.

L'assemblea avrebbe potuto eleggere il nuovo direttivo anche in assenza del rappresentante della Camera di commercio di Ragusa, ma all'unanimità ha ritenuto opportuno il breve rinvio per sanare eventuali profili di irregolarità nelle convocazioni fatte da Mancini quando, secondo la presidenza Giannone, non era legittimato a fare le convocazioni. In sostanza «tale decisione è stata assunta responsabilmente da tutti i soci al fine di evitare ogni motivo di contenzioso futuro e assicurare così al nuovo organo amministrativo la piena e necessaria stabilità a sostegno di un'efficace azione amministrativa». Per il rinvio di otto giorni - «previa nuova convocazione da parte del presidente Mancini» - sono stati tutti d'accordo in un clima che è apparso rasserenato.

T.Z.

I NODI DELLA REGIONE

DISPONIBILI 18 POSTI. IN CORSA I DIRIGENTI CHE PROVENGONO DALL'IMPRENDITORIA. ESCLUSI GLI OVER 67

Pure i manager del privato nella sanità pubblica

Il nuovo bando, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ha l'obiettivo di creare un albo da cui l'assessorato attingerà per rinnovare i manager di Asp, Policlinici e ospedali.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Parte la corsa ai 18 posti da manager della sanità pubblica. Una corsa che il bando appena pubblicato dall'assessore alla Salute, Lucia Borsellino, apre per la prima volta anche a dirigenti provenienti dal mondo dell'imprenditoria privata. Non potrà partecipare invece chi ha superato i 67 anni di età. La posta in gioco è altissima: un incarico da dirigente che vale dai 120 mila ai 150 mila euro all'anno.

Sono queste le principali novità contenute nel bando che la giunta ha approvato qualche giorno fa e che è stato pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale: scattano dunque i 30 giorni per fare domanda.

Il nuovo bando ha l'obiettivo di creare un albo da cui l'assessorato attingerà per rinnovare i manager di Asp, Policlinici e ospedali. Esisteva già un albo, redatto durante la gestione Russo e in cui erano iscritti oltre 500 aspiranti manager, ma nuove norme introdotte a livello nazionale dal ministro Balduzzi hanno spinto la giunta Crocetta ad annullare tutto e ripartire da capo.

Il nuovo bando impone



L'assessore alla Salute, Lucia Borsellino, con il presidente, Rosario Crocetta



LE DOMANDE DOVRANNO ESSERE PRESENTATE ENTRO 30 GIORNI

che l'aspirante manager abbia la laurea e «adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nelle strutture sanitarie o settennale negli altri settori».

Gli aspiranti manager devono dimostrare di aver guidato strutture con «autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, finanziarie e tecniche». Per quanto riguarda i manager provenienti dal privato «alla qualifica dirigenziale sono equiparate nelle società la carica di presidente o componente del consiglio di amministrazione con specifica delega, o l'amministratore unico o delegato».

Un allargamento della platea degli aspiranti manager

che, secondo le stime dell'assessorato, dovrebbe essere compensata dal tetto dei 67 anni che non è mai stato previsto nei precedenti bandi.

Sia nel caso di chi proviene dal pubblico che di chi arriva dal privato, l'esperienza quinquennale o settennale deve essere stata fatta non più di dieci anni fa. E non potranno partecipare i manager che in passato sono decaduti da analogo incarico in strutture del servizio sanitario nazionale né quelli che hanno avuto una valutazione negativa.

Possono invece rifare domanda quanti sono stati iscritti nell'albo che è stato appena annullato.

Altra causa di esclusione è l'aver riportato condanne, anche non definitive, a pena detentiva non inferiore a un anno per delitto non colposo o a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso di poteri o per violazione dei doveri inerenti una pubblica funzione. La domanda va fatta esclusivamente online attraverso il sito dell'assessorato a cui si accede dal portale www.regione.sicilia.it.

Altra novità rispetto al passato è che per essere iscritti all'albo bisognerà superare una selezione affidata a una commissione (ancora da costituire) che oltre a valutare i curriculum svolgerà anche un colloquio con gli aspiranti manager.

Lucia Borsellino sottolinea che «siamo la prima Regione a recepire interamente le misure approvate a livello nazionale. Prevediamo di poter completare l'albo e dunque da lì scegliere i nuovi manager entro marzo. Nell'attesa i vecchi commissari continueranno ad assicurare la gestione di Asp e ospedali».

Il bando prevede anche che il compenso dei futuri manager venga adeguato alle limitazioni che la giunta sta portando avanti: c'è una direttiva che impone di tagliare del 20% il salario accessorio.

STABILITÀ. Stop all'esecuzione degli sfratti fino a giugno. Aumentano le deduzioni Irap per le assunzioni a tempo indeterminato

Sale l'Iva, bonus detrazioni per i bebè

● Via libera all'ultima legge della legislatura. L'imposta sul valore aggiunto aumenta dal 21 al 22%

ROMA

●●● L'ultima manovra del governo tecnico, anche ultima legge della legislatura, esce profondamente 'stravolta' dal Parlamento sia nei contenuti, sia nelle dimensioni. Salta il taglio all'Irpef che si trasforma in maggiori detrazioni per i figli. Si evita un pezzo di aumento Iva, si punta a fronteggiare gli effetti ancora forti della crisi con i fondi per la produttività o, dall'altro lato, con l'aumento per i fondi degli ammortizzatori. Poi una «miriade» di altre norme e tra queste il debutto (non senza polemiche) della Tobin tax estesa anche ai derivati. Ecco in estrema sintesi le principali norme della Legge di Stabilità.

Più soldi a bebè. Sconto fino a 950 euro per i figli sopra i 3 anni e di 1.220 per gli under3. Salgono di 400 euro le detrazioni per i figli disabili. Cassato il taglio delle aliquote Irpef proposto dal Governo.

Regioni. Slitta al 2014 l'obbligo per le Regioni di non applicare ai redditi bassi la maggiorazione oltre 0,5 dell'addizione Irpef. Slitta inoltre al 2014 il quoziente familiare per l'aliquota Irpef regionale.

Iva. Resta invariata l'aliquota intermedia dell'Iva (10%), mentre quella del 21% sale al 22%.

Patto di stabilità. Via libera all'allentamento del patto di Stabilità per Comuni e Province: maggiori risorse per 1,4 miliardi. E 400 milioni di minori tagli ai Comuni.

Precari. Proroga per i con-

tratti dei precari della pubblica amministrazione fino al 31 luglio. Ok a riserva 40% nei concorsi.

Sfratti. Lo stop all'esecuzione degli sfratti è prorogato di 6 mesi.

Imprese. Per detassare il salario legato alla maggior produttività delle aziende arrivano in tutto 2,1 miliardi tra 2013-2015. Aumentano dal 2014 le deduzioni Irap per le assunzione a tempo indeterminato e per quelle dei giovani. Restano gli sconti per i professionisti ma cala il relativo



SLITTA AD APRILE L'INTRODUZIONE DELLA NUOVA TASSA SUI RIFIUTI

fondo.

Mobilità. È prorogata al 2013 la possibilità per i lavoratori delle piccole aziende di accedere alla mobilità.

Esodati. 9 miliardi già stanziati verranno usati tutti per garantire questa categoria. Se non bastassero, oltre i 100 milioni di euro previsti dalla Legge di Stabilità, scatterà la deindennizzazione alle pensioni oltre i 3mila euro lordi e dei vitalizi. Vale come tutela per oltre 10.000 persone.

Scuola. Niente allungamento dell'orario dei professori, come inizialmente previsto.

Sla. Centoquindici milioni



Per la Tav Torino-Lione stanziati altri fondi, nella foto una protesta contro la sua costruzione

in più per la Sla e le non autosufficienze.

Incroci stampa-tv. Chi ha televisioni non può possedere giornali. Anche per l'anno che viene.

Operazioni finanziarie. Imposta massima sui derivati a 200 euro per operazioni con «sottostante» oltre un milione. Sarà esentata la finanza etica.

Ammortizzatori sociali in deroga. I Fondi salgono da 800 milioni a 1,5 miliardi, più 200 «potenziali».

Riconciliazioni. Le riconciliazioni pensionistiche saranno gratuite per tutti coloro che sono passati da enti speci-

fici del pubblico impiego all'Inps prima del 30 luglio 2010.

Pubblica amministrazione. Stop alla ritenuta del 2,5% sul tfr. Lo stop arriva per dare attuazione a una sentenza della Corte costituzionale.

Imu. Il gettito derivante dalle fabbriche resterà nelle casse dell'erario.

Rifiuti. Slitta ad aprile la nuova Tares, la tassa sui rifiuti e servizi.

Poker. Polemiche sull'apertura di nuove (fino a 1.000) sale di poker live. Interviene il Tesoro: stiamo pensando di abolirlo.

Pensioni di guerra. Stop alla tassazione della reversibili-

tà delle pensioni di guerra.

Editoria. 65 milioni per interventi sul fronte dell'editoria (45 mln), tv e radio locali (15 mln).

Aerospazio. Rifinanziata con 8 mld la norma sull'aerospazio. Intervento caldeggiato da Finmeccanica.

Tav. Il Governo stanzia 2,1 miliardi per completare i lavori dell'alta velocità Torino Lione.

Fondo università. Arrivano altri 100 milioni.

Ma il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo è ancora in allarme.

Sicurezza. I fondi per le assunzioni nella sicurezza au-

mentano fino a 70 milioni.

Policlinici universitari. 52 milioni per i policlinici gestiti dalle Università non statali. 12,5 milioni per il Bambin Gesù di Roma e 5 milioni alla Fondazione Gaslini.

Pneumatici neve. Salta sia l'obbligo dell'Abs che quello dei pneumatici per la neve previsti dallo Sviluppo.

Debiti erario. I mini debiti (sotto 2.000 euro) fino al 31 dicembre 1999 con l'erario vengono rottamati.

Province. Congelato il rioridino delle province. Tra le no-



FONDI A GARANZIA DEGLI ESODATI AIUTI ASSICURATI AI MALATI DI SLA

vità anche il congelamento delle elezioni.

Tasse. Mini dietrofront sul fondo per il taglio delle tasse. Non sarà alimentato dai risparmi di spese per interessi sui titoli pubblici.

Congedi. Arrivano anche in Italia i congedi orari e la fattura elettronica.

Sisma Emilia. Prevista la cosiddetta busta paga pesante e aiuti per le aziende colpite.

Obbligazioni. Slitta al primo marzo 2013 il termine entro il quale Mps potrà emettere le obbligazioni da vendere al Tesoro, i cosiddetti Monti-Bond.

Il dirigente dei Centri storici dopo 33 anni di servizio va in pensione mentre i vigili avranno un nuovo vertice

Colosi lascia il Comune, a gennaio arriva Puglisi

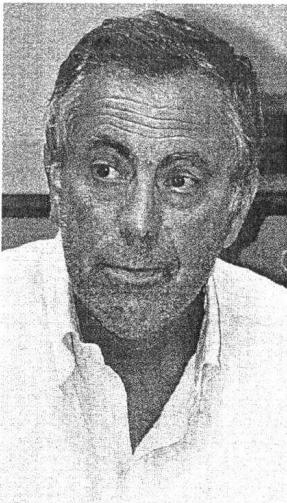
Il Comune perde uno dei suoi dirigenti più qualificati ed apprezzati. Nel contempo, prende servizio il nuovo comandante dei vigili urbani.

Dal prossimo 31 dicembre sarà collocato in quiescenza l'architetto Giorgio Colosi, vertice negli ultimi lustri del settore Centri storici, che ha maturato nell'ente di corso Italia oltre 33 anni e due mesi di servizio. Giorgio Colosi, che ha redatto alcuni tra i più rilevanti progetti di recupero e riqualificazione dei due centri storici cittadini, andrà in pensione per dimissioni volontarie, avendo, per l'appunto, maturato i requisiti per l'accesso alla quiescenza. Si renderà così libero, in seno all'organico di palazzo dell'Aquila,

un posto di dirigente tecnico.

Per un dirigente che lascia, come accennato, un altro che arriva. Dall'1 gennaio 2013 sarà immesso, per mobilità volontaria, nell'organico dell'ente il neo comandante della polizia municipale Giuseppe Puglisi, 45 anni, nativo di Rosolini, avvocato, collaboratore esterno dell'Università di Catania, già comandante dei vigili urbani di Modica.

La procedura di mobilità esterna per la copertura del posto di dirigente comandante del corpo di polizia municipale era stata indetta dall'ente nell'ottobre scorso. Il 13 dicembre scorso è stata conclusa la procedura di selezione, con l'approvazione della graduatoria di merito tra i



Giorgio Colosi



Giuseppe Puglisi

vari candidati idonei (l'avvocato Puglisi ha preceduto l'attuale comandante della polizia provinciale Raffaele Falconieri). Il giorno prima, il comune di Modica, ove, come già detto, Giuseppe Puglisi presta in atto servizio, aveva rilasciato il proprio placet al trasferimento.

Con determina del dirigente del secondo settore, Alessandro Licita, il 18 dicembre, l'immissione di Giuseppe Puglisi nella dotazione organica dell'ente a far data dal prossimo 1 gennaio. Il neo comandante Puglisi avvierà Rosario Spata, valente funzionario del Comune, che nell'ultimo biennio aveva ricoperto il ruolo di comandante della Polizia municipale della città capoluogo. ▶ (g.a.)